

Archeologia Classica – XIII lezione  
L'età classica (IV secolo)



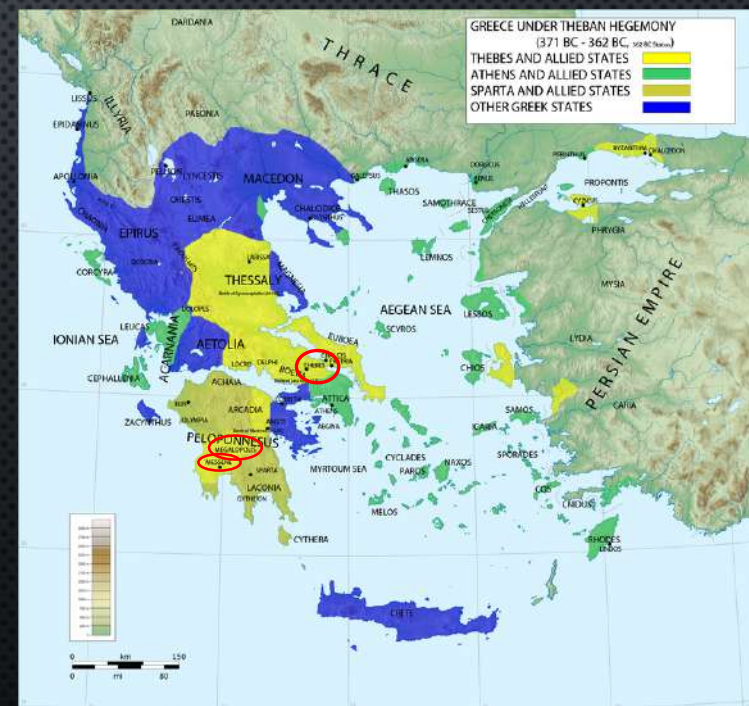
# LO SVILUPPO URBANO

La fine della Guerra del Peloponneso (404), segna il tramonto dell'egemonia ateniese e l'affermarsi di Sparta, ma non la fine delle guerre → le grandi *poleis* cercano di gestire la politica internazionale attraverso il sistema delle leghe a carattere militare: la ricostituzione della Lega delio-attica (377-338) mostra il tentativo di Atene di riaffermare il suo ruolo; Sparta non riesce a mantenere la posizione di preminenza conseguita dopo la guerra; vera protagonista ora è Tebe

*Poleis* tendono a diversificarsi ulteriormente per strutture e funzioni ponendosi in un quadro socio-economico più ampio che include intere regioni

Comunità urbane continuano a crescere dal punto di vista architettonico, sviluppando in maniera più monumentale le loro aree sacre e politiche

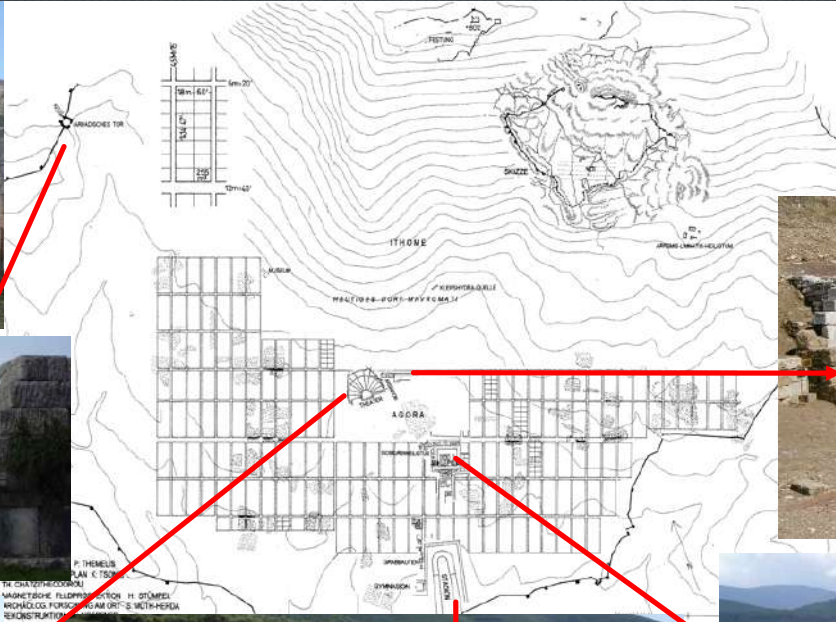
Vd. fondazioni urbane promosse dalla Lega tebana dopo il 371 = Messene e Megalopoli, entrambe cinte da mura possenti. Anche Mantinea ricostruita dai tebani





# LO SVILUPPO URBANO - MESSENE

Fondata nel 369, presenta un centro costituitosi in un lungo lasso di tempo ai piedi del monte Ithome, monumenti su più dislivelli soprattutto a partire dalla fine del III sec.



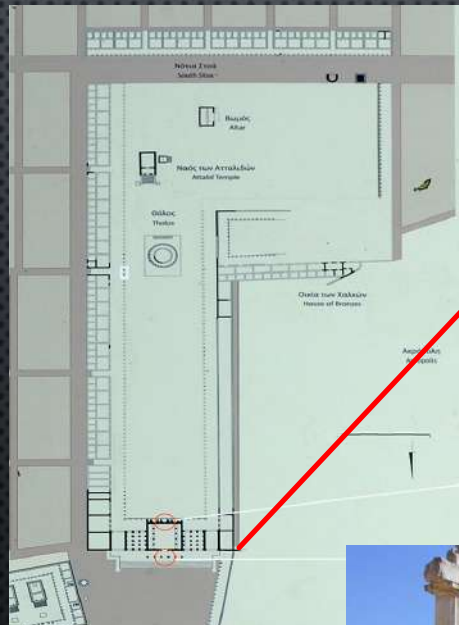


# LO SVILUPPO URBANO - KOS

Città frutto del sinecismo del 366 viene costruita a sud-est del capo Scandarion. NB fortificazione formata da un circuito principale su cui si innestano due bracci separati che circondano la baia del porto creando un *limèn kleistòs* (porto chiuso), protetto anche da una fortezza situata su un isolotto che difende l'imboccatura ad est

PIANO URBANO concepito sin dalla fondazione con una distinzione tra i quartieri residenziali (sud e sud/est) e una vasta zona destinata a spazio pubblico

Es. all'agora è riservato uno spazio pari a 16 isolati del settore orientale. Per costruirla → realizzato un terrazzamento artificiale che solleva il piazzale rispetto alla quota della zona portuale. Disegno a Γ con portici di ordine dorico: a sud gli edifici destinati alla vita civica e religiosa, a nord apertura su ulteriore piazza porticata = destinazione commerciale





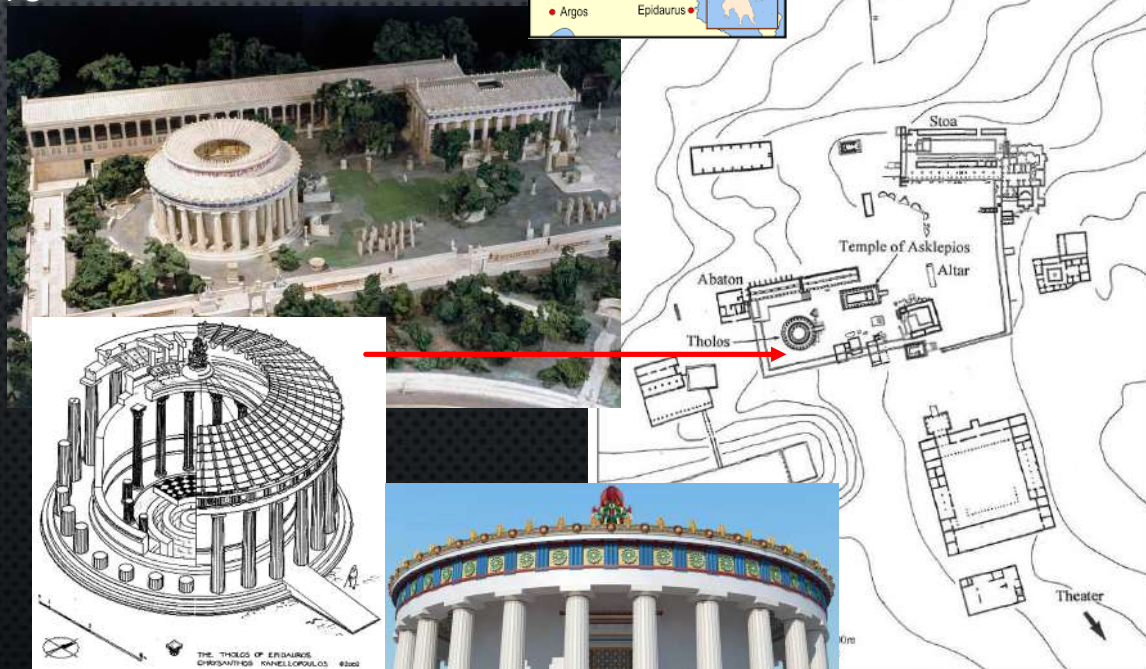
# ARCHITETTURA

Fine della Guerra del Peloponneso → stasi nell'attività edilizia di Atene, mentre forte ripresa delle città peloponnesiache = architettura vede nel Peloponneso (cultura dorica) e nella Grecia microasiatica (tradizione ionica) le aree di maggiore sviluppo con una produzione che rivela profonde influenze reciproche dovute alla notevole mobilità delle maestranze

Si aprono numerosi cantieri nel Peloponneso per la ricostruzione o l'ampliamento di antichi santuari: Hera ad Argo, Zeus a Nemea, Atena Alea a Tegea e Asklepios a Epidauro

EPIDAURO = culto di una divinità salutare legata alla presenza di acque, VI sec. accostato al culto di Apollo, poi Asklepios, santuario principale del dio per accogliere i pellegrini viene ricostruito dopo il 400 in dimensioni monumentali

380/70 = costruzione del tempio 360= *tholos* (*heroon* o cenotafio?) con peristasi di 26 snelle colonne doriche che racchiudevano un secondo cerchio (muro della cella) e al suo interno terzo giro di 14 colonne corinzie su base attica, da cui accesso a labirinto sotterraneo. Decorazione ricca basata sulla bicromia di marmo bianco – pietra nera. **CAPOLAVORO STILE DECORATIVO**





## GLI SCULTORI DI IV SECOLO

Referenti del mercato artistico → leghe confederali, gli stati periferici e soprattutto le dinastie greche e anelleniche  
Cantieri principali → santuari della Grecia continentale (per la costruzione degli edifici templari o per le realizzazioni celebrative delle nuove potenze emergenti) e ricche regioni greco-iraniche della costa anatolica, dove satrapi e principi locali commissionano opere di prestigio coinvolgendo maestranze e artisti greci

IN CRISI l'impronta fortemente ugualitaria riflessa nell'arte delle grandi committenze pubbliche (= significative dell'intera comunità) → RINNOVATO SENSO INDIVIDUALE

-Produzioni specifiche = rilievi funerari e grande fioritura dei rilievi votivi

-Materiali = torna a essere preferito il MARMO, meglio rispondente al colorismo necessario a esprimere la sensibilità intimistica del periodo

-Artista = non incarna più i valori della collettività, dando loro una veste formale, ma si connota come una personalità individuale, con propri paradigmi di valori





## GLI SCULTORI DI IV SECOLO

EPIDAURO → tempio di Asclepio ospita statua crisoelefantina del dio in trono di Thrasymedes di Paros su modello dello Zeus di Olimpia, di cui è grande la metà Timotheos → autore dell'intero apparato decorativo = frontoni figurati con Amazzonomachia (W) e caduta di Troia (E) + ricchissimi acroteri raffiguranti Nikai in volo e figure femminili che cavalcano verso il centro NB forte sensibilità nell'uso del panneggio





## GLI SCULTORI DI IV SECOLO

Atene, stremata economicamente e politicamente, è una delle città dove più si aspira alla fine delle guerre → la pace di Antalcida del 386 a.C. tra Spartani e Persiani viene celebrata con una grande statua dal forte contenuto propagandistico

Statua della pace (Eirene) realizzata in bronzo da Cefisodoto per l'agora di Atene → PERSONIFICAZIONE IN UNA MAESTOSA FIGURA FEMMINILE CHE CUSTODISCE E ALIMENTA LA NEONATA RICCHEZZA (PLOUTOS)

NB! Non una statua di divinità o di eroi ma personificazioni di concetti ben terreni, di concrete aspirazioni della vita quotidiana: pace e ricchezza, in stretto rapporto tra di loro

No "stile ricco" ma grande e solida figura femminile stante porta un mantello sul peplo dalle lunghe pieghe ordinate, il braccio destro sollevato per reggersi allo scettro. Un impianto tradizionale (rimanda alla scuola del primo Fidia) e solido (come le Cariatidi) + bimbo dalle forme arrotondate che si muove con maggior vivacità = dalla presenza e dalla solidità dell'una dipende la promettente crescita della seconda

